

## Allarme ambiente. Il tavolo tecnico

# Siccità, sei Regioni chiedono al governo lo stato di calamità

**Nicoletta Cottone**

ROMA

Sei regioni hanno chiesto lo stato di calamità per siccità: sono Toscana, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Calabria e Sardegna. La richiesta delle regioni, che sono intervenute ieri al tavolo tecnico tra ministero delle Politiche agricole e regioni per l'emergenza siccità, sarà formalizzata subito dopo la definitiva approvazione del decreto Sud. Oggi dovrebbe arrivare l'esito del ricorso di Acea al Tribunale delle acque contro lo stop alle captazioni da Bracciano. E palazzo Chigi potrebbe dichiarare lo stato di emergenza per consentire l'aumento di prelievi anche da altre fonti.

Intanto nella Capitale continua il braccio di ferro fra Acea e regione Lazio sul razionamento dell'acqua dal 28 luglio, dopo la sospensione del prelievo dal lago di Bracciano per evitare un danno ambientale. «Oltre Bracciano, Acea non può incrementare il prelievo di acqua da altre

fonti», ha comunicato ieri la multiutility alla Regione Lazio a fronte della «disponibilità offerta dalla Regione Lazio ad Acea Spa di incrementare altre fonti di approvvigionamento per sopprimere all'ordinanza di blocco di captazione dal Lago di Bracciano». Immediata la replica di Acea che ha sottolineato come sia «errato parlare di altre fonti». C'è «l'improrogabile necessità di investire in infrastrutture» (dal Peschiera non si possono captare più di 9.100 litri al secondo) e di confidare che la regione sblocchi «l'annosa vicenda del raddoppio dell'acquedotto». Ieri si è svolta una cabina di regia in Campidoglio e una riunione dell'Osservatorio del distretto dell'Appennino centrale per verificare tutte le possibili soluzioni.

La ministra della Salute Beatrice Lorenzin ha detto che l'eventuale sospensione dell'erogazione di acqua a Roma «potrebbe pregiudicare gravemente il livello igienico sanitario» di strutture ricettive e di ristorazione, uffici

pubblici, strutture che ospitano animali, ma «soprattutto potrebbe comportare gravi pregiudizi per la erogazione dei servizi sanitari essenziali».

Ha fatto sentire forte e chiara la sua voce anche il capo dello Stato Sergio Mattarella, che alla cerimonia del Ventaglio al Quirinale ha chiesto di individuare «soluzioni costruttive senza trasmettere ai cittadini ansia e allarme». Ha puntato l'obiettivo contro «chi si occupa delle reti idriche e non pensa alla dispersione. Non esistono soluzioni immediate, ma esistono soluzioni da applicare immediatamente».

Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha chiesto «massima severità per chi sottrae acqua preziosa al lago di Bracciano», ricordando che la normativa sugli ecoreati prevede oltre 20 anni di reclusione per reati ambientali. E ha reso noto di aver dato incarico a Carabinieri, Forestali e Noe «di individuare gli allacci abusivi al lago e abbiamo idea che ce ne siano parecchi». Il ministro ha defi-

nito «intollerabili» le perdite di rete che caratterizzano l'infrastruttura idrica della Capitale. «In tempi di siccità - ha detto - è impensabile perdere il 40% dell'acqua per tubazioni colabrodo». Assurdo che dei 300 miliardi di metri cubi d'acqua che piovono ogni anno «riusciamo a captarne solo l'11 per cento».

### LO SCENARIO

Si cerca una soluzione per l'emergenza di Roma Lorenzin: sanità a rischio con il blocco dell'erogazione dell'acqua nella Capitale



Peso: 10%